

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
 Mod 13 AUSLBO

Data 24 Maggio 2022

Sede: Videoconferenza

PRESENZE		
AID	Branchini Emanuela	A
	Neri Sandra	A
AIFA	Cava Anna Maria	A
	Gamberini Silvia	A
AITSAM	Coiro Mirella	P
	Baldrati Carla	P
ALIANTE	Verlicchi Paola	A
	Ferretti Mercedes	A
AMA HIKIKOMORI APS	Berti Angela	A
Amici Opera Immacolata	Baldassari Walter	A
	Giosuè Francesca	A
ANFFAS	Gaspere Vesco	P
	Emidio Di Nicola	A
ANGSA Bologna	Curci Dario	A
	Corona Marialba	P
APRI	Hanau Carlo	A
Autismo 365	Scandellin Barbara	P
	Del Monte Francesca	A
CEPS	Sforza Pierluigi	A
	Misuraca Antonella	P
Cercare oltre	Delatour Marie Françoise	P
	Amalfitano Giuseppina	A
ComunichiAMO	Moruzzi Susanna	A

## Verbale di riunione

**CUFO 24 Maggio 2022** Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
 Mod 13 AUSLBO

PRESENZE		
	Longagnani Igor	A
Ass. Cristina Gavioli	Parracino Maria	P
DAEDALOS	Colognesi Cristina	P
	Colognesi Paolo	A
DIAPSIGRA	Passerini Marco	A
Diavoli Rossi	Pastorelli Franca	P
	Dotta Paolo	A
DIDI' AD ASTRA'	Binazzi Barbara	P
	Grazia Minelli	A
Diritti Senza Barriere	Bellotti Bruna	P
	Soligo Antonella	P
Élève	Arpinati Anna Maria	A
	Tasso Daniele	A
FIADDA Bologna-AGFA	Mazzeo Luisa	P
GALAPAGOS	Antonuccio Giovanni	A
	Zucchini Adriana	A
GRD Genitori Ragazzi Down	Misuraca Antonella	P
	Tita Tiziana	A
Hikikomori Italia Genitori onlus	Carolei Elena	A
Il Ventaglio di Orav	Villa Andrea	A
	Luminasi Lucia	A
Il Villaggio del fanciullo	Mengoli Giovanni	A
In Cammino Verso	Belletti Silvio	P
	Sturaro Silverio	A

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche

Mod 13 AUSLBO

PRESENZE		
L'Arco	Serra Antonio	P
Nastro Rosso Bologna	Filippi Nicola	A
Nessuno Resti Indietro	Mazzocchi Mario	P
	Romagnani Giovanni	P
Non andremo mai in tv	Collina Daniele	P
	Raffaelli Aldo	P
Passo Passo	Rasia Danilo	P
	Zanini Patrizia	A
Progetto Itaca Bologna	Ferretti Donatella	P
	Chierichini Martina	A
Spazio ed Amicizia	Santamaria Elena	A
	Cubellis Alessandro	P
Tribunale della Salute	Hanau Carlo	A
UICI Unione Italiana Ciechi Ipovedenti	Gamberini Paola	A
	Lapietra Vito	A
1x1 Insieme	Vivarelli Teresa	A
	Poli Anna	A
	Panichi Nadia	A
Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna	Di Celmo Tiziana	A
DASS	Genovese Simona	A
	Minelli Monica	A
AUSL BO UO Qualità Accreditamento e Relazioni con il cittadino	Sturlese Vittoria	P
Azienda USL DSM-DP	Muratori Roberto	P

Data stesura e/o modifica modulo

15 febbraio 2013

Rev. 3

Data revisione modulo 15 febbraio 2013 Pag. 3 di 16

## Verbale di riunione

**CUFO 24 Maggio 2022** Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche

Mod 13 AUSLBO

<b>PRESENZE</b>		
	Gallo Gabriella	P
	Bianconcini Franca	P
	Trono Vincenzo	A
	Oliva Domenico	A
	De Ronchi Diana	A
	Menchetti Marco	A
	Boaron Federico	A
	Nicoli Catia	P
	Lucchi Fabio	A
	Chiodo Simona	A
	Cugno Paola	A
	Costa Stefano	A
	Covili Monica	A
	Campalastri Raffaella	A
	Di Sarro Rita	A
	Giogoli Anna Maria	P
	Grech Marialuisa	P
	Maurizzi Alberto	A
	Maffei Carlo	A
	Bettini Elisa	A
	Martelli Marina	P
INVITATI PERMANENTI	Capuzzi Andrea	A
	Gotti Simona	A
	Mariotti Mauro	A

## Verbale di riunione

**CUFO 24 Maggio 2022** Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche

Mod 13 AUSLBO

PRESENZE		
	Negrone Silvana	A
	Cavicchi Cristina	A
	Tolomelli Fabio	A
	Rizzardi Maria Stella	A
	Di Siena Raffaele	A
OSPITI	Luca Rizzo Nervo – Comune di Bologna - Assessore Welfare - Nuove Cittadinanze e fragilità	P

Il giorno 24 del mese di Maggio dell'anno 2022 alle ore 16:30 mediante videoconferenza su piattaforma Lifesize di Lepida Conference si è tenuta, su convocazione del Presidente del Comitato Utenti Familiari e Operatori di Bologna (CUFO), acquisita al Protocollo Generale dell'Azienda USL di Bologna al n. 0060055 del 18/05/2022, la periodica riunione del Comitato per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Incontro con l'Assessore al welfare, nuove cittadinanze, fragilità del Comune di Bologna: Rizzo Nervo;
2. "Le caratteristiche di un SPDC, a San Giovanni in Persiceto" a cura della dott.ssa Catia Nicoli;
3. Approvazione del verbale della seduta precedente;
4. Varie ed eventuali.

La Presidente del CUFO **Antonella Misuraca** introduce la riunione spiegando che per motivi legati agli impegni dei relatori si inizierà la seduta dal 2° punto OdG. Dà quindi la parola al Dr. Roberto Muratori per l'introduzione dell'argomento e alla Dr.ssa Catia Nicoli.

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

*Punto 2° OdG*

**Dr. Roberto Muratori** – Direttore f.f. DSM-DP – Abbiamo ricevuto da poco i rendiconti delle visite dei Comitati Consultivi Misti Aziendali e abbiamo visto che sono rimasti molto colpiti dalla visita all’SPDC di San Giovanni in Persiceto elogiandone l’organizzazione, per questo motivo vorremmo farvi conoscere questa realtà e provare ad estenderla ad altre unità operative.

**Dr.ssa Catia Nicoli** – Direttore UOC Psichiatria Pianura - L’esperienza avuta in occasione della visita dei Comitati Consultivi Misti è stata molto positiva. Per prepararla come prima cosa ci siamo procurati i documenti comunali che illustrano le caratteristiche della struttura e le relative mappe.

L’SPDC di San Giovanni in Persiceto nasce nel 1996 ed originariamente si trovava al primo piano mentre ora si trova al piano terra. Già dalla nascita era stato pensato per essere senza contenzione, per questo si sono realizzate quasi esclusivamente stanze singole con bagno e tutti i confort possibili, compresi dei box dove custodire i valori. Ciò è stato molto utile anche nel periodo COVID.

Quando si entra in SPDC è per affrontare un percorso difficile e doloroso e per questo è molto importante che ci si trovi a proprio agio. L’altra idea di fondo che ci ha accompagnato già in partenza è sempre stata quella di condividere gli stessi spazi con i pazienti. Durante la giornata rispettiamo una routine, anch’essa molto importante, anche se non ci si dovrebbe annoiare perché la degenza media è di otto giorni e non abbiamo strumenti di contenzione. Solo l’anno scorso abbiamo avuto un periodo di difficoltà poiché un ragazzo gravemente disabile ha mandato in infortunio diversi operatori, ma si tratta di un’eventualità molto rara. Alla fine ci siamo fatti aiutare temporaneamente da alcuni educatori. Per questi ragazzi il ricovero in SPDC è improprio, avrebbero bisogno di un rapporto 1:1 oppure 2:1.

Io ho sempre lavorato all’SPDC di San Giovanni in Persiceto, tranne una parentesi di tre anni a Imola, e per noi è sempre stata molto importante la formazione ed il lavoro di gruppo che è sempre necessario, soprattutto per inserire nel migliore dei modi le persone nuove che arrivano.

Il 31 maggio all’Istituto Minguzzi ci sarà la presentazione del libro del Dr. Milone “L’arte di legare le persone”. Si tratta di un evento online, vi potrebbe interessare se volete approfondire la radice del fenomeno della contenzione.

Cioè sull’argomento “contenzone” ci sono tanti fattori che richiedono un lavoro continuo, tra cui è molto importante il lavoro di gruppo, che deve essere direzionato in modo costruttivo anche nel conflitto. Ci riuniamo più volte al giorno, dopo la notte per il cambio turno, durante la mattinata, per la colazione e per il pranzo, passeggiamo con i pazienti in giardino o al bar e lo facciamo come atto di cura e attenzione verso di loro.

Questa è la nostra organizzazione.

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

**Dr. Roberto Muratori** – Direttore f.f. DSM-DP – Mi sembra che ascoltando la Dr.ssa Nicoli trapeli la passione che ha per il suo lavoro. Proprio quest'anno ci sono alcuni finanziamenti regionali dedicati alla lotta alla contenzione e la Dr.ssa Nicoli sarà tra le persone che si occuperanno delle formazioni per gli operatori su questo argomento, oltre ad un rappresentante dell'SPDC di Reggio Emilia.

Per il buon funzionamento di un reparto psichiatrico servono quattro requisiti:

- 1) Il primo riguarda la **parte architettonica**, cioè il posto deve essere un luogo che il paziente sente come accogliente e gli restituisce dignità. Capita la stessa cosa anche a noi quando andiamo in ferie. Se il luogo è accogliente contribuisce a ridurre l'aggressività.
- 2) Il secondo è **l'organizzazione**. Cioè un reparto psichiatrico è diverso da un reparto ospedaliero classico, deve puntare a far conoscere e comprendere le persone, e questo non si riesce a fare in pochi minuti ma occorre gran parte della giornata. Questo è il motivo per cui si fanno le cose insieme, conoscersi serve ad apprezzare gli aspetti umani delle persone. Durante il post terremoto all'SPDC di San Giovanni ci sono stati anche ragazzi che facevano il servizio civile che si sono occupati della gestione del tempo libero organizzando alcune attività come ad esempio suonare la chitarra, la lettura dei giornali ecc..
- 3) Il terzo è il **tipo di attività clinica**. Al Sant'Orsola ad esempio, i medici vengono continuamente chiamati per le emergenze e rimane meno tempo per i colloqui. Si consideri che la durata media di un ricovero è di 7/8 giorni, visto che la convalescenza non si fa all'interno degli SPDC.
- 4) Il quarto è la **competenza del personale**. A San Giovanni in origine era presente del personale che condivideva come pre-condizione l'idea della non contenzione. Alla base c'è una scelta ideologica e occorrono operatori che la condividano. Anche se gli operatori nel tempo cambiano occorre trasmettere le motivazioni ai nuovi colleghi creando un circolo virtuoso. Inoltre l'SPDC di San Giovanni è avvantaggiato anche dal fatto di essere un reparto di periferia: nei paesi ci si conosce di più e si è meno portati ad atteggiamenti violenti, senza continui arrivi di persone di passaggio o per crisi alcoliche. Fa eccezione il periodo dell'emergenza Covid, quando San Giovanni ha accolto anche persone provenienti dall'SPDC Malpighi dove erano stati ridotti i posti letto da 4 a 3 per stanza.

C'è anche chi è riuscito a modificare la propria cultura di reparto, come è successo a Ravenna; è servito molto avere un reparto nuovo con camere singole e situato proprio di fronte al Pronto Soccorso. Grazie a questa collocazione i medici perdono meno tempo per consulenze, inoltre si è potuto siglare un accordo molto importante per la gestione delle intossicazioni che si avvale del contributo dell'anestesista.

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

**Silvio Belletti** – In Cammino Verso – Con i Comitati Consultivi Misti abbiamo deciso di visitare l’SPDC di San Giovanni proprio perché è stato il primo a non applicare la contenzione, è poco conosciuto e va valorizzato per quello che fa. Si è visto che uno degli elementi chiave per il buon esito del ricovero in caso di TSO riguarda proprio l’uso della forza. Se chi entra ha subito un TSO con l’uso della forza, la gestione del ricovero è più difficoltosa. Per chiudere il cerchio sarebbe molto importante ricordare il lavoro degli SPDC con quello nei territori.

**Aldo Raffaelli** – Non andremo mai in TV – Ho partecipato anch’io al “gruppo visite”. Mi sembra che l’aspetto principale dell’SPDC di San Giovanni riguardi la location, le camere singole con il bagno, e anche gli spazi aperti intorno. Se gli utenti escono con gli operatori significa che si è creato un rapporto di fiducia, quando escono sono liberi cittadini. Gli operatori hanno seguito le formazioni per 6 – 7 anni e agiscono in modo compatto riuscendo a far rientrare velocemente gli alterchi. Ho visto anche giovani insieme a dei cronici ma non c’era un clima di ansia. Spero che il progetto regionale diffonda anche altrove queste modalità di lavoro.

**Gaspere Vesco** – Anffas – Dei tre quesiti che volevo porre ad uno mi avete già risposto, cioè il personale è personale selezionato che chiede di fare questo tipo di esperienza.

Per quanto riguarda il passaggio fatto dalla Dr.ssa Nicoli sul tema della disabilità per quella che è la mia esperienza in situazioni analoghe di ricoveri in SPDC si ha sempre l’impressione che non si veda l’ora di dimettere questi ragazzi. Esistono dei protocolli per queste situazioni? Le famiglie vengono supportate durante questi percorsi?

**Dr.ssa Catia Nicoli** – Direttore UOC Psichiatria Pianura - Inizialmente il personale era stato selezionato in questo modo, ma tanti anni fa: proprio per questo ora c’è la necessità di una formazione continua. Relativamente alla struttura concordo con quanto detto dal Dr. Muratori e da Aldo Raffaelli, intendendo per struttura sia i luoghi che la cultura che la contraddistingue. Sui protocolli ad esempio le intossicazioni dal punto di vista strettamente sanitario andrebbero trattate in pronto soccorso e su questo è molto importante quello che è stato fatto a Ravenna.

Per quanto riguarda il lavoro sul territorio in tema di TSO, come Area Nord abbiamo iniziato nel 2017, con un tavolo di lavoro che comprendeva sia operatori dei servizi territoriali, che delle forze dell’ordine, medici del Pronto Soccorso e della Guardia Medica. È stato siglato un protocollo che ogni volta viene rinnovato e accompagnato da una formazione specifica.

Invece, relativamente al tema disabili e familiari, per quella che è la mia esperienza, noi non siamo adeguatamente formati, sia sulle persone disabili, che sui minori. Occorre studiare molto.

Con i familiari ci interfacciamo continuamente, tranne nel caso in cui sia la persona stessa a chiederci di non farlo. In genere se ci sono conflitti permangono solo nei primissimi giorni. I

Data stesura e/o modifica modulo

15 febbraio 2013

Rev. 3

Data revisione modulo 15 febbraio 2013 Pag. 8 di 16



## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

familiari vengono informati su tutto quello che è stato fatto anche attraverso la lettera di dimissione, inoltre ci sono spazi informativi dedicati ai familiari. (orari ecc..).

### *Punto 1° OdG*

**Antonella Misuraca** - Presidente CUFO – Interrompiamo momentaneamente questo argomento per poi riprenderlo dopo visto che si è collegato l'Assessore Luca Rizzo Nervo, che ringraziamo per aver accettato l'invito. Ricordo i temi che in varie occasioni evidenziamo perché necessari per una vita piena per tutti, persone con disabilità, con psicopatologie e dipendenze patologiche: il lavoro e la casa. Per l'aspetto di vita sociale le associazioni presenti già si impegnano molto.

Io procederei facendo prima un giro di presentazioni, visto che siamo un gruppo eterogeneo di Associazioni, e poi ascoltando il suo intervento.

**Dr. Roberto Muratori** – Direttore f.f. DSM-DP – Ringrazio il Dr. Luca Rizzo Nervo per la sua presenza. Come sapete Luca Rizzo Nervo ha ricoperto diversi incarichi in ambito locale e dal 2018 è parlamentare oltre ad essere Assessore al “welfare, nuove cittadinanze e fragilità” del Comune di Bologna. Lo saluto e lo ringrazio, ora procediamo con il giro di presentazioni delle Associazioni.

**Aldo Raffaelli** – Non andremo mai in TV – Io vorrei approfittare della presenza del Dr. Luca Rizzo Nervo per chiedere come si è pensato di intervenire a livello territoriale rispetto ai bisogni emersi durante la post pandemia in tema di disagio giovanile.

**Gaspere Vesco** – Anffas – Mi presento, sono Gaspere Vesco e sono il Presidente di Anffas.

**Barbara Scandellin** - Autismo 365 – Mi chiamo Barbara Scandellin, la mia Associazione si occupa di minori autistici.

**Maria Parracino** – Ass. Cristina Gavioli – Rappresento la mia Associazione che si occupa di attività conviviali e socializzanti per utenza della psichiatria adulti.

**Barbara Binazzi** – DIDI AD ASTRA - Sono Vice-Presidente di Didi Ad Astra, Associazione con sede ad Anzola dell'Emilia, che si occupa trasversalmente di disabilità e disagio e lavora in ambito metropolitano.

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

**Marie Françoise Delatour** – Cercare Oltre – Rappresento Cercare Oltre, che si occupa in particolare del benessere psicofisico, sostenendo anche il ruolo della salute fisica, e del tema dell'accoglienza in luoghi non sanitari.

**Daniele Collina** – Non andremo mai in TV – La mia Associazione Non Andremo mai in TV svolge attività di socializzazione, partendo dallo sport fino ai soggiorni estivi ed ai weekend di sollievo.

**Silvio Belletti** – In Cammino Verso – La mia Associazione “In Cammino Verso” opera nell’ambito delle problematiche psichiatriche e di tutto ciò che vi è collegato.

**Antonio Serra** – L’Arco – Sono Vice-Presidente dell’Associazione l’Arco e operiamo nei percorsi di recovery sia individuali che di gruppo in ambito psichiatrico.

**Luisa Mazzeo** – FIADDA Bologna-AGFA – Sono Presidente di FIADDA Bologna-AGFA, Associazione che fa capo alla Neuropsichiatria, e ci occupiamo di persone sorde oraliste.

**Franca Pastorelli** – Diavoli Rossi – Sono Presidente della polisportiva dilettantistica Diavoli Rossi, siamo attivi dal 1999 e ci occupiamo di sport e socialità nei territori di San Lazzaro, Casalecchio e Vergato.

**Mirella Coiro** – AITSAM - Ci occupiamo, con progetti anche in collaborazione con altre associazioni, di tutela della salute mentale e del sostegno dei familiari. Alcuni di loro hanno carichi molto pesanti.

**Marialba Corona** – ANGSA Bologna – Sono Presidente di ANGSA Bologna e ora anche ANGSA Emilia Romagna. Vorrei chiedere all’Assessore a che punto siamo con il rinnovo del progetto PRIA (Programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico).

**Danilo Rasia** – Passo Passo – Sono Presidente di Passo Passo, Associazione che si occupa di persone con disabilità indipendentemente dalla tipologia e dall’età. Il tema storico per me è quello di una vera integrazione sociale e sanitaria in tutte le fasi della vita secondo il modello del Budget di Salute.

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

**Donatella Ferretti** - Progetto Itaca Bologna - La mia Associazione, ha preso spunto dalla sede nazionale di Milano, e si occupa di pazienti di età 18-40 con l'obiettivo di far loro vivere una vita attiva. Abbiamo una club house con cucina, interveniamo nelle scuole e sosteniamo le famiglie. Ora ci stiamo occupando nello specifico dell'integrazione sul lavoro attraverso il progetto Job Station.

**Bruna Bellotti** – Diritti Senza Barriere – La mia Associazione si occupa della tutela dei malati e soprattutto dei malati mentali gravi. Recentemente abbiamo fatto un convegno sul tema e abbiamo visto che negli ultimi 10-15 anni non ci sono stati cambiamenti rilevanti sulle loro condizioni.

**Giovanni Romagnani** – Nessuno Resti Indietro – Sono referente degli utenti psichiatrici all'interno del Cufo e uno dei maggiori rappresentanti degli ESP.

**Antonella Misuraca** - Presidente CUFO – Per quanto mi riguarda oltre a essere Presidente del Cufo sono Presidente anche di GRD Bologna, Genitori Ragazzi Down, Associazione che si occupa di bambini, ragazzi giovani con disabilità intellettiva e con psicopatologie, li sosteniamo e cerchiamo di accompagnarli nella costruzione del progetto di vita.

**Luca Rizzo Nervo** - Assessore al “welfare, nuove cittadinanze e fragilità” del Comune di Bologna - Vi ringrazio per la presentazione. Per la mia esperienza ormai decennale anche attraverso deleghe nella sanità, nello sport e nel welfare, vedo persone che ho già conosciuto in passato. Il Cufo è sempre stato in questi anni un luogo avanzato e concreto di programmazione, ideazione e riorganizzazione dei servizi. Sono stati realizzati diversi percorsi di inclusione e partecipazione e questa ricchezza di iniziative ci ha arricchito molto.

In Emilia Romagna a volte si corre il rischio di sentirsi già arrivati al traguardo, questo soprattutto se penso alle disuguaglianze che ho riscontrato come parlamentare in ambito nazionale e che ci sono anche in tema di salute mentale. Per me e per il Comune di Bologna, che vuole essere parte attiva nella conferenza metropolitana, questo è un luogo importante, e vi ringrazio per il vostro contributo.

In tema di welfare e supporto alle autonomie residue ci sono state evidenziate da voi due direttrici sulle quali intervenire: la casa e il lavoro.

Per quanto riguarda la casa alcune risorse ci perverranno dal PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza): verranno resi disponibili alcuni appartamenti e ci sarà la possibilità di alcune sperimentazioni sull'abitare supportato. Alcuni di voi hanno già partecipato ad esperienze di questo tipo, mi piacerebbe una collaborazione anche più ampia con le Associazioni, semplificando percorsi che in passato si sono rivelati eccessivamente burocratici.

Nel contempo stiamo anche lavorando con Asp Città di Bologna per orientare sempre di più per le finalità sociali proprie di quell'Azienda il loro vasto patrimonio.

Data stesura e/o modifica modulo

15 febbraio 2013

Rev. 3

Data revisione modulo 15 febbraio 2013 Pag. 11 di 16

## Verbale di riunione

**CUFO 24 Maggio 2022** Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

Sul tema lavoro non ci sono risorse che provengono dal PNRR, ma c'è una disponibilità da parte nostra a discuterne a un tavolo. L'amministrazione comunale intende trattare questi temi in un quadro metropolitano, offrendo delle opportunità che dovranno essere fruibili per tutto il territorio metropolitano e non solo per il Comune di Bologna.

Sul PRIA non posso rispondere, perché occorre un confronto su questo tema con la Regione.

Per quanto riguarda il tema dei giovani, abbiamo visto anche dal nostro punto di vista nei servizi minori una forte incidenza di disagio psichico, con difficoltà soprattutto nella gestione delle fasi di passaggio minori/adulti in cui molte risposte non trovano continuità. Più che di integrazione sociale e sanitaria dobbiamo iniziare a parlare di programmazione condivisa e risposta integrata. L'esperienza "Budget di Salute" è molto importante per come ci ha insegnato a costruire una programmazione e, anche se a livello nazionale non si sa se la proposta di legge vedrà la luce, è un tipo di approccio che dovrà essere implementato.

Per quanto riguarda il tema dei "caregiver" siamo in attesa anche su questo argomento di una legge nazionale, che arriverà comunque sempre troppo tardi rispetto ai bisogni e alle attese.

Concludendo vi do la mia disponibilità a rivederci e mi piacerebbe che i nostri incontri fossero più frequenti e non episodici.

***Gaspare Vesco*** – Anffas – Auspicio che sia così.

***Antonella Misuraca*** - Presidente CUFO – Vorrei chiedere a Luca Rizzo Nervo come mai nei bandi comunali Legge 68/99 viene quasi sempre richiesto il diploma quando la maggior parte dei disabili intellettivi è in possesso solo di un attestato di frequenza delle superiori. Inoltre, vista la disponibilità che ci ha offerto, mi piacerebbe poter formulare in seguito delle proposte più mirate in modo da poterne discutere in un successivo incontro. Ringrazio per la disponibilità che ci ha dato anche da parte del Dr. Muratori che si è dovuto assentare.

***Luca Rizzo Nervo*** - Assessore al "welfare, nuove cittadinanze e fragilità" del Comune di Bologna - Ribadisco la mia disponibilità. Per quanto riguarda quanto detto sulla Legge 68 proverò a capire se la legge è vincolante su questo argomento o c'è la possibilità di fare qualcosa di diverso.

*Punto 2° OdG*

***Antonella Misuraca*** - Presidente CUFO – Riprendiamo ora il punto 2° OdG.

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

**Marie Françoise Delatour** – Cercare Oltre – Riprendendo il tema TSO e contenzione vorrei parlare della mia esperienza. Ho frequentato come familiare diversi reparti psichiatrici. Il più terribile è stato il vecchio Ottonello, dove veniva applicata una contenzione disastrosa e umiliante; di San Giovanni ho un ricordo meno negativo e più umano. In Francia invece i ricoveri sono lunghissimi, anche di due mesi, in posti che sembrano alberghi a cinque stelle ma molto freddi, senza poter incontrare nessuno, alla stregua di una prigione. Anche all'SPDC dell'Ospedale Maggiore l'impressione che ho avuto è stata di completo abbandono, senza riuscire in alcun modo a parlare con i medici neppure telefonicamente. Ben venga quindi il tentativo di estendere l'organizzazione che c'è a San Giovanni anche ad altri SPDC. Ma vorrei evidenziare che la violenza non è solo negli SPDC, la maggior parte delle esperienze di violenza si vive nelle case senza sapere come disinnescarle. Occorrerebbero a mio parere, dove possibile, esperienze di formazione congiunta operatori/familiari. Per i familiari è ancora più difficile fronteggiare queste situazioni per il loro coinvolgimento affettivo. A Bologna ci sono tre SPDC più i "mini" SPDC che sono le nostre famiglie. Quindi ben venga lavorare su queste tematiche.

**Mirella Coiro** – AITSAM - Mi ha riempito il cuore sentire l'intervento della Dr.ssa Nicoli. Sarebbe importantissimo estendere queste "pepite", come sicuramente è l'SPDC di San Giovanni in Persiceto, ma occorrerà un cambio di cultura e ci vorrà tempo. Quando c'è un ricovero è sempre per qualcosa che non ha funzionato all'interno del CSM oppure nella cura, in particolare occorrerebbe molta attenzione nei confronti dei minori. Se un minore si trova ricoverato insieme a un cinquantenne in crisi si tratta di un'esperienza traumatica. Le famiglie anch'esse vanno in crisi in queste situazioni, come vengono sostenute? Quali sono i rapporti SPDC/CSM? Come vengono monitorate le terapie? Come mai quando c'è un cambio di terapia richiedete sempre il ricovero? Non sarebbe meglio farlo in day hospital? Ho trovato molto interessante anche l'interazione SPDC/giovani che fanno il servizio civile.

Sarebbe possibile pensare ad una sorta di protocollo "quadro" per la gestione delle emergenze psichiatriche valido per tutta la provincia di Bologna? Questa è una cosa che a mio parere si potrebbe fare subito.

Infine, molto importante è anche la raggiungibilità dei luoghi. Ad esempio so che a Villa Baruzziana non c'è neppure una fermata dell'autobus.

**Giovanni Romagnani** – Nessuno Resti Indietro – Questi argomenti mi toccano molto per la mia esperienza personale. Innanzi tutto mi viene in mente un acronimo: SPDC Sono Perplesso Dalla Contenzione.

Non dubito del fatto che San Giovanni sia una "pepita", a volte abbiamo parlato del "tempo vuoto", ma forse dovremmo parlare di più del tempo e di come riempirlo. Secondo me durante i ricoveri

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche

Mod 13 AUSLBO

sono necessari dei passaggi fondamentali da parte dell'utente: l'accettazione di dover stare lì, il rendere costruttivo il periodo di permanenza, avere dei riferimenti per il futuro.

Deve essere chiaro quante volte un TSO può essere rinnovato (massimo tre) e qual è il piano terapeutico. Cioè nell'ottica di cercare di aiutarsi, vediamo di essere chiari gli uni con gli altri. Molta gente se non ha risposte "scoppia", sei preoccupato perché non capisci quello che sta succedendo, e perdi la testa.

**Dr.ssa Catia Nicoli** – Direttore UOC Psichiatria Pianura – Voglio ringraziarvi perché per me è stata una giornata istruttiva e sto già pensando di condividere le cose che mi avete detto con le persone con cui lavoro. Quello di cronicizzarci e isolarci è un rischio che corriamo anche noi. Mi è piaciuto moltissimo l'acronimo di Giovanni. E capisco le difficoltà vissute da lui e da tutti voi. Per evitare esperienze così negative come quella della contenzione è importante partire dal lavoro sui territori.

Però voglio sottolineare che molte volte il ricovero non è un fallimento, nel 90% dei casi il ricovero avviene su base volontaria, può capitare a tutti di venire travolti dalle circostanze della vita.

Per quanto riguarda il ricovero dei minori insieme agli adulti, io sono in disaccordo su questo. Quando i ricoveri dei giovani sono aumentati ci siamo resi conto che non eravamo sufficientemente preparati ed ora abbiamo elaborato un protocollo che ci permette di cercare una struttura ad hoc, stessa cosa avviene per i disabili.

Come dicevo il lavoro con i familiari accompagna tutto il ricovero e per i colloqui c'è un foglio informativo. Sono d'accordo anche su proposte formative condivise come proposto da Marie Françoise Delatour, e porterò la proposta al tavolo regionale.

Per quanto riguarda il tema della noia noi cerchiamo di lavorare in due modi: con la durata breve della degenza e con la ricerca di significato. Cioè il momento in cui subentra la noia è proprio il momento in cui si può iniziare a parlare di quello che è successo, e a ragionare con le persone e con i familiari per trasformare un'esperienza di crisi in qualcosa che possa servire per il futuro in senso positivo.

**Antonella Misuraca** - Presidente CUFO – Ringrazio la Dr.ssa Nicoli, mi auguro che tutto quanto auspicato si possa realizzare e noi come Cufo vogliamo partecipare a questo cambiamento.

*Punto 4° OdG*

**Dr.ssa Gabriella Gallo** – Direttore UOC Psicologia Territoriale – Volevo aggiornarvi sul fatto che la dr.ssa Nicoli è il nuovo Direttore dell'UOC Psichiatria Pianura. Mentre la Dr.ssa Grech è stata nominata Direttore dell'UOC SerDP. Inoltre, poiché a fine agosto si conclude l'incarico di facente

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

funzioni del Dr. Muratori, vi informo che è già stata nominata la terna per la successione nella Direzione del DSM-DP, ne facciamo parte io, il Dr. Lucchi e la Dr.ssa Grech.

### *Punto 3° OdG*

La Presidente del CUFO **Antonella Misuraca** chiede se ci sono rilievi sul *verbale della precedente seduta del 05/04/2022*.

*Giovanni Romagnani si astiene.*

Visto che non ci sono altri rilievi il verbale *si intende approvato a maggioranza con un astenuto.*

### *Punto 4° OdG*

**Marie Françoise Delatour** – Cercare Oltre – Volevo ricordare se qualcuno è interessato che il Dr. Lucchi e la Dr.ssa Grech sono stati intervistati per la news letter di “Sogni e Bisogni”.

### *Punto 2° OdG*

**Mirella Coiro** – AITSAM - Ringrazio la Dr.ssa Nicoli. Non mi ha risposto però sulla necessità di ricovero per i cambi di terapia farmacologica.

**Aldo Raffaelli** – Non andremo mai in TV – Noi familiari siamo testimoni di un percorso di difficoltà di situazioni da gestire. Spesso le segnaliamo ai CSM, siamo consapevoli che manca molto personale, ma nessuno ci ascolta, se il territorio rispondesse non arriveremmo negli SPDC.

**Dr.ssa Catia Nicoli** – Direttore UOC Psichiatria Pianura – Sono d'accordo che occorre più lavoro territoriale e questo vale come risposta per entrambe le domande. Cioè non è detto che un cambio di terapia debba richiedere necessariamente un ricovero, un buon day hospital ben costruito a livello territoriale potrebbe dare la risposta, tranne rari casi.

**Antonella Misuraca** - Presidente CUFO – Ringrazio la Dr.ssa Nicoli.

Vi anticipo che in una prossima riunione vorrei affrontare il tema del passaggio all'età anziana degli utenti psichiatrici. Per i disabili c'è stata una raccomandazione regionale che non prevede il passaggio diretto al compimento dell'età dalla struttura per disabili alla struttura per anziani. Vorrei capire se lo stesso iter è valido anche per le psicopatologie.

## Verbale di riunione

CUFO 24 Maggio 2022 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Mod 13 AUSLBO

***Gaspare Vesco*** – Anffas – Come Anffas ci stiamo lavorando da anni sui disabili che al compimento dei 65 anni sono costretti a cambiare struttura. Ti sosterrò su questo tema, inoltre mi piacerebbe parlare anche del progetto DAMA che non sta funzionando e le famiglie faticano ad ottenere risposte.

***Antonella Misuraca*** - Presidente CUFO – Valuteremo tutte le proposte fatte. Ringrazio tutti.

***Conclusioni:*** Alle ore 19:30 la Presidente Antonella Misuraca dichiara conclusa la riunione.

Antonella Misuraca  
Presidente CUFO

f.to Il Verbalizzante  
Marina Martelli  
(UOC Amm.va DSM-DP)